Sabato 1 Dicembre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 287

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Si invoca la Diplomazia.

In questa fine di secolo, segnalata ad infamia per i delitti degli anarchici, non è affatto perduta ogni fiducia nell'azione concorde degli Stati per frenarne le audacie; ma, pur troppo, non si può ancora ammirare, su altre gravi quistioni internazionali, quell'azione benefica della Diplomazia che, dopo tanti Congressi per la pace nel mondo, poteva aspettarsi.

Precisamente, chiusa essendosi la Conferenza dell'Aja con la firma dei protocolli riguardo l'*arbitrato*; il caso del conflitto anglo-boero, al punto cui è giunto oggi, dovrebbe risolversi con l'intervento delle Potenze. E la venuta di Krüger in Europa si disse esprimere l'ultimo anelito di speranza a favore d'un popolo che pur diede eroiche prove di animo virile e di essere degno della libertà, prove che rimarranno gloriose, come altre d'eroismo antico, quando saranno narrate da testimoni imparziali e veridici. Ebbene; a questi giorni la Stampa europea narrò delle accoglienze fastose ed entusiastiche di Marsiglia, Digione e Parigi all'ex Presidente del Transvaal; ma ancora, neppur dal Capo della Repubblica francese, Krüger ottenne promessa esplicita d'intervento per l'*arbitrato*, e l'assemblea legislativa chiuse la discussione, su interpellanza analoga col voto che i Rappresentanti della Francia repubblica erano lieti di rivolgere al vecchio Presidente de' Boeri l'*espressione di sincera e rispettosa simpatia.*

Ma la *simpatia* non può bastare, e nemmeno le clamorose acclamazioni di un Popolo festante, quando alla grande Repubblica europea, per comunanza de' principj, spettava il dovere dell'iniziativa diplomatica! Quindi oggi Krüger lascia Parigi, ed andrà pellegrinando a domandare ad altri Potenti pietà ed ajuto pel suo Popolo.

E prima Krüger si recherà a Berlino, quindi all'Aja. Nè si dubita di accoglienze simpatiche ovunque, e tali saranno in Germania, poichè, nonostante certi disprezzi dei Giornali inglesi, calunniatori dei poveri Boeri, l'ammirazione per essi è il sentimento che predomina nella Stampa tedesca. Riguardo poi all'ospitalità della Regina Guglielmina, si preannunciano i maggiori conforti per Krüger e la sua causa. Ed appunto, giunto che sarà all'Aja, riconoscerà se la Diplomazia vorrà, come ne avrebbe dovere, iniziare un'azione diretta per l'*arbitrato* o per un intervento amichevole.

A questo modo, prima che termini l'anno, sarebbe chiuso onorevolmente il triste episodio della lotta anglo-boera. E così potrebbe chiudersi, se sarà energica l'azione della Diplomazia, quel periodo di misteriosi pericoli cui sono esposti gli alleati d'Europa nell'estremo Oriente. Secondo gli ultimi telegrammi, dopo tanti tentennamenti, oggi (sabbato 1 dicembre) dovrebbero cominciare i negoziati tra i Ministri delle Potenze ed i Plenipotenziari chinesi. Ma, ahimè!, se la Diplomazia pur in Europa è così debole e diffidente, non sappiamo davvero come e quanto riuscirà a trionfare sulle astuzie e tergiversazioni chinesi! Probabilmente, colà, altra azione più risoluta ed efficace dovrà venire in aiuto all'*azione diplomatica!* =

Il processo contro gli studenti italiani a Graz.

Graz, 30. L'istruttoria iniziata giorni or sono contro 36 studenti italiani, imputati di aver cantato canzoni ledenti la maestà sovrana, diede per risultato la insussistenza di ogni reato. Perciò il Tribunale ha messo in libertà i due studenti Petronio e Alesani trattenuti in arresto ed ha desistito da ogni procedimento penale contro tutti gli studenti.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Presiede il vice pres. — CANNIZZARO

Continua la discussione delle proposte di modificazioni al regolamento giudiziario, in relazione alle facoltà del Senato come alta Corte di Giustizia.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 30.
Presiede il vicepresidente PALBERTI.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici. Fanno appunti Fili Astolfone, Imperiali, Cavagnari ed altri; e ad essi risponde il ministro Branca, il quale sa farsi applaudire — massime in chiusa, là dove dichiara che se ora si spende, per i lavori pubblici, meno di qualche anno fa, si spende molto meglio perchè quando si spendeva di più, una non piccola parte dei milioni andava sperperata in causa di errori amministrativi come delle soverchie impazienze delle popolazioni interessate e dei loro rappresentanti (*benissimo, approvazioni*)

Pomeridiana.
Presiede il Presidente VILLA.

Dopo alcune interrogazioni, si prendono in considerazione due proposte d'iniziativa parlamentare: una, per estendere i benefici della legge sugli infortuni anche ai boscaiuoli; e l'altra per autorizzare il ministro delle finanze all'acquisto e alla rivendita del bisolfato e idroclorato di chinino.

Comincia poi la discussione degli articoli della legge sulla emigrazione.

L'on. Riccardo Luzzatto censura l'art. primo perchè non distingue fra emigrazione stabile ed emigrazione temporanea, ed applica anche a questa un criterio restrittivo.

Segnala i molti benefici che l'emigrazione temporanea ha recati alla provincia del Friuli, la quale, in quarant'anni è divenuta una delle più ricche d'Italia; e non può quindi consentire che la emigrazione temporanea sia resa impossibile col disegno di legge.

L'articolo primo resta sospeso.

Si approva l'art. 7 come proposto nel progetto, dopo respinti alcuni emendamenti.

Così approvasi l'art. 8.

Si approva senza discussione la legge per il dovario a S. M. la Regina Margherita.

Note parlamentari.

L'on. Morpurgo fu nominato segretario della Commissione per le modificazioni agli stipendi e assegni fissi dell'esercito.

— Domani il ministro Rubini terrà l'annunciata Esposizione finanziaria. La lesse ieri al Consiglio dei ministri.

— L'on. Giolitti presentò una interpellanza sul programma del Governo. Questa presentazione considerasi come sintomo che lunedì, tutte le opposizioni daranno *grande battaglia* al ministero: sarà, come dicesi in gergo parlamentare, una *battaglia decisiva.*

La società « Dante Alighieri » e la legge sull'emigrazione.

Nel disegno di legge sull'emigrazione, che ora si discute alla Camera dei deputati, furono accolte integralmente alcune proposte fatte dal Comitato udinese della « Dante Alighieri » allo scopo di tutelare meglio l'emigrazione temporanea, specie quella dei fanciulli.

Ecco gli articoli che riproducono quelle proposte:

Art. 1. — Non possono emigrare i minori di 16 anni se non siano bene affidati, o se vi siano ragioni per credere che vengano condotti all'estero per scopi immorali o per prestar lavoro in industrie pericolose o nocive alla salute.

Art. 2. — Coloro che arruolino, conducano o mandino all'estero minori di 15 anni, a scopo di lavoro, senza che siano stati sottoposti alla visita medica o forniti del libretto del Sindaco, di cui all'art. 3 del Regolamento sul lavoro dei fanciulli 17 settembre 1886, saranno puniti con la pena pecuniaria, ecc.

Art. 25. — I comitati di cui all'art. 9 (comitati mandamentali e comunali per la tutela dell'emigrazione transoceanica) eserciteranno il loro ufficio anche a favore dell'emigrazione diretta verso paesi non transoceanici.

E' infatti evidente che l'emigrazione temporanea, la quale si dirige a paesi europei, ha diritto d'essere tutelata dallo Stato quanto l'emigrazione che si dirige all'America, tanto più che dell'emigrazione temporanea fanno parte molti e molti fanciulli affidati spesso ad estranei ed adibiti a un lavoro superiore alle loro forze.

Dalla statistica ufficiale risulta che nel 1897 emigrarono temporaneamente dal Regno 10 875 fanciulli sotto i 14 anni, dei quali 3331 dal Friuli.

Non è dubbio quindi che le proposte della « Dante Alighieri » sulle quali parlò giovedì l'on. Morpurgo, saranno accolte dal Parlamento, come furono accolte dal Governo e dalla Commissione parlamentare della quale sono relatori gli on. Luzzatti e Pantano.

Il progetto di legge contro gli usurai.

Alla Camera venne distribuito il progetto di legge preparato dal ministro Gianturco contro gli usurai.

Esso consta dei seguenti dieci articoli:

Art. 1. — Nei contratti di mutuo, di vendita a rate, a dilazione e con patto di riscatto e in altri contratti simili, sono nulli i patti coi quali il creditore, abusando dei bisogni, dell'inesperienza, delle passioni, della leggerezza o della posizione di dipendenza del debitore, faccia promettere o dare a sè o ad altri profitti che, avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, siano in evidente sproporzione con la prestazione. Il magistrato, nel pronunziare la nullità di tali patti usurari, ridurrà il debito alla giusta misura, determinando i profitti, semprechè sia possibile, in ragione dell'interesse legale.

Art. 2. — Le agenzie di prestiti, in qualunque forma costituite e da chiunque esercitate, sono soggette alla disposizione dell'art. 67 della vigente legge di pubblica sicurezza. Rispetto ad esse si reputerà usurario il patto che stabilisce un interesse superiore a quello dichiarato nella domanda diretta a conseguire la licenza.

Art. 3. — La disposizione dell'art. 1 non si applica ai contratti conchiusi da Banche e da Istituti pubblici sottoposti alla tutela o alla vigilanza del Governo, nè ai contratti commerciali conclusi fra commercianti.

Art. 4. — Nei giudizi di nullità dei patti usurari, il magistrato può, quando concorrano circostanze e presunzioni gravi, precise e concordanti, ammettere la prova testimoniale anche nei casi preveduti dall'art. 1341 del Codice civile.

Art. 5. La domanda giudiziale di un patto usuraio non sospende l'esecuzione dell'obbligazione. Tuttavia il magistrato può ordinare che in pendenza del giudizio sia depositata la somma o la cosa su cui cade la controversia o sia prestata dal creditore una cauzione per esigerla.

Art. 6. — La dichiarazione di nullità del patto usuraio non produce effetto a danno dei terzi di buona fede, che hanno acquistato a titolo oneroso diritti sugli immobili anteriormente alla trascrizione della domanda di nullità. La trascrizione di tale domanda è annotata a margine della trascrizione dell'atto di alienazione.

Art. 7. — E' punito con la reclusione sino a sei mesi e con multa non inferiore all'illecito profitto, ma non mai eccedente le lire 10 mila, chi stipula abitualmente patti usurari. Tale multa sarà devoluta alla locale Congregazione di Carità. Il magistrato, secondo la gravità delle circostanze, potrà ordinare la pubblicazione della sentenza di condanna in uno o più giornali a spese del condannato.

Art. 8 — E' punito con la detenzione sino a tre mesi e con la multa sino a lire mille, chi temerariamente denunzia una persona come usuraio abituale.

Art. 9. — L'azione di nullità dei patti usurari non è ammessa, trascorso un anno dalla completa esecuzione dell'obbligazione.

Art. 10. — La presente legge è applicabile anche ai contratti conchiusi anteriormente alla sua pubblicazione. Rimangono però fermi i pagamenti già eseguiti in forza di tali contratti. Per stabilire l'abitualità agli effetti dell'art. 7 si terrà conto dei soli contratti conchiusi posteriormente alla pubblicazione della presente legge.

Il Prefetto del Varo (Francia) vietò ai maestri di insegnare il catechismo, di iniziare le lezioni colla recitazioni delle preci e di condurre gli alunni in chiesa, uniformandosi alla circolare del ministro Leygues.

Eppure, il Governo attuale della Francia gode le simpatie del Vaticano.

Finis Modoeciae...

Così vaticinava, a' suoi dì, Bonincontro Morigia, il poeta alquanto maccheronico che della sua Monza, scriveva « *Monzia, terra bona, civili digna corona:* » un famigerato esametro, cui faceva codazzo una pattuglia di congeneri versi alessandrini. Ma se l'infausto presagio del Morigia ci ha messi parecchi secoli a verificarsi, non per questo è diventato meno, oggi, un fatto compiuto. Il 29 luglio di questo brutto moribondo, che è il 1900, ne ha segnata, se non la fine, la decadenza per l'assassinio del secondo re d'Italia. E difatti ufficialmente risaputo che la villa reale di Monza sta per essere definitivamente chiusa. Tutti i funzionari della casa sono stati ripartiti fra Stupinigi e Firenze. Sono pure o trasferite o pensionate tutte le altre persone di servizio. La scuderia, ridotta di molto, va a prender sede al palazzo Pitti, ed i giardinieri del Parco vennero traslocati a Boboli. La sua tradizione va dunque a perdersi nel nulla. La sua leggenda e la sua storia si possono considerare appartenenti ad un'epoca liquidata. Ottaviano Augusto ne fece una casa per i guerrieri romani, che dopo la battaglia di Magonza erano diventati invalidi. Teodorico volle erigersi, riserbato a sè, uno splendido palagio. Un altro ne innalzò la pia Teodolinda, sposa al re Longobardo Agilulfo.

Carlomagno vi apparve coronato, dopo la disfatta da lui inflitta a re Desiderio. Federico Barbarossa, la sottrasse nel 1158 alla podestà di Milano. Vide successivamente nel 1218 la incoronazione, col diadema ferreo, di Federico II. Poi, l'assedio di Ezzelino da Romano: poi la conquista operante da Martino della Torre, che la spogliò del suo celebre « Tesoro », ricuperatola nel 1319 da Matteo Visconti, che lo consegnò personalmente ai canonici della cattedrale. Nel 1324, Monza fu riavuta da Milano. Fra Guelfi e Ghibellini — cioè fra Magentelli e Stratoni — i due partiti locali — Monza seguitò per secoli a dibattersi. Galeazzo Visconti dotò il castello delle orride prigioni: i « forni ». Dopo il Belgioioso, dopo i Freundesberg, furono gli spagnuoli De Leyva i feudatarii di Monza: poetizzati dalla figura di Virginia Maria « la famosa monaca di Monza » sedotta da uno degli osii, e intorno alla quale scrissero il buon Rossini e l'immortale Manzoni. Cara a Parini, a Balestrieri, a Passeroni, a Metastasio, a Frisi, Monza fu dichiarata città nel 1816: e regia nel 1857...

—

Sull'« ultima onda dei colli di Brianza » e su disegni del grande architetto Piermarini, trionfa fino dal 1777, la lombardia Versailles: che dopo tre anni, il suo fondatore l'arciduca Ferdinando d'Austria, ebbe nel 1780 la soddisfazione di veder compiuta. E' un ampio e splendido edifizio, che ospitò talora, persino cinque principi insieme colle loro cinque corti: che è recinto da un meraviglioso giardino: 680 pertiche divisa nel cedreto, nell'albereto, nel frutteto. Il parco fu aggiunto nel 1806: e poco alla volta assorbì poderi, case, terreni — quindicimila pertiche di terreno, alla cui destinazione e produzione varia, fu re Umberto che in modo speciale diede sviluppo ed incremento insieme.

Il deflusso del limpido Lambro amenizza tutta questa plaga a macchie, a boschetti, a fabbriche, a pascoli, a molini. Là, Vedano irresistibile e Bissone vecchia e patriottica memoria degli umiliati: e la Falcetta, già quartier generale dei *bravi* di casa di Leiva, e la Santa, e le Grazie e la strada di Lecco, e il viale delle Roveri e l'ammirabile serbatoio di caccia: dalla fagianeria dorata agli allevamenti dei *merinos* e degli equini: e il Boscobello con riparto dei cervi: e la chiusa a cascata dei Bertori: e l'insuperabile roccolo: e l'imboccatura della stradicciuola sulla quale i bravi di Bernardino Visconti da Brignano, rapirono Lucia Mondella, che suor Geltrude, vigliaccamente aveva tradita, abbandonandola fra le mani degli sgherri obbedienti all'« Innominato ».

—

La Villa Reale ebbe la sua età dell'oro, dal 1857 al 1859 allorchè l'arciduca austriaco Ferdinando Massimiliano Giuseppe, fratello di Francesco Giuseppe — era governatore generale del Lombardo Veneto. Egli trascorreva lunghi mesi dell'anno nel castello di Monza che, dopo Miramar, vide i raggi della sua luna colla sua sposa diciassettenne, Maria Carlotta del Belgio — ora da trentatre anni completamente perduta di intelletto e di sentimento. Nella villa di Monza la futura vittima di Queretaro — accarezzava ardentemente il sogno di una Italia, par signoreggiata dall'Austria nella Lombardia e nella Venezia: ma tutt'affatto autonoma nella sua amministrazione. Presso di lui in Monza convenivano i *gros-bonnets* del partito massimilianista milanese: fra cui il duca Ludovico Melzi d'Eryl, Cesare Cantù, Stefano Jacini e parecchi altri i quali per fortuna non riuscirono a nulla: nemmeno a dar vita, mercè l'opera di Lucio Fiorentini, prefetto del futuro regno d'Italia, alla nata morta *Gazzetta italiana.*

Quanto a Francesco Giuseppe imperatore, stette sempre alla larga da Monza, che solo dopo il 1859 risorse sotto i Savoia a nuova vita — allorchè nel 1868 vi pose ufficialmente stanza la coppia ereditaria di Umberto e Margherita, principe e principessa di Piemonte. Roba d'oltre trent'anni fa, e che io, personalmente ho tuttavia confitta al chiodo della memoria. Là i grandi ricevimenti, e le grandi caccie, ed i balli memorabili e l'ospitalità esercitata su vasta scala ai principi stranieri. Là, Margherita affascinante, squisita *diseuse* dei proverbi del povero De Renzis, in compagnia della insuperata duchessa Eugenia Litta-Arese Bolognini, e della marchesa Trotti d'Adda e della principessa Giulia Trivulzio di Belgioioso.

Là, accanto al teatro rappresentativo, quello scientifico del quale erano allora curiosi e suggestionanti spettacoli gli esperimenti meccanici compiutivi, col suo plutonico, dall'illustre e compianto Paolo Gorini. Là, l'applicazione dell'agricoltura intensiva per opera di Umberto, che portò l'avifauna del parco ai massimi splendori: e fece dei numerosi coloni, altrettanti compartecipi fattori dello sviluppo raniero nei campi fertilissimi. Là insomma il raddoppiamento della produzione agraria, l'impianto degli ovini e delle lattifere vaccine. Una autentica colonia felice pei lavoratori della gleba; coll'effetto di un benessere generale per gli operai del suolo, innalzati materialmente e moralmente alla dignità di abbienti e di agiati possidenti...

—

Oggi, tutto termina, Bresci, l'assassino — ha troncata solo la vita di un re, ma anche la fortuna di un popolo. Il sangue di Umberto I, irrorando la soglia della Reggia — ha chiuso per sempre il libro della fortuna campestre di Monza. La villa Reale, ritorna nell'isolamento e nell'abbandono. Margherita regina madre e re Vittorio Emanuele III non vi riporranno più piede. Monza non sarà più che un lugubre ricordo.

Sic transit gloria Madoeciae — così passa anche la gloria di Monza...

F. Giarelli.

INTERESSI CITTADINI.

Consiglio Comunale.

Come annunciammo, mercoledì 5, alle due pom., si raduna il Consiglio Comunale. Fra gli argomenti da trattarsi, notiamo i seguenti:

Scuole elementari. Riforma del Regolamento. — Eredità Tullio. Erogazione delle rendite. — Vendita di spazio comunale presso la chiesa di S. Giorgio Maggiore. — Varie nomine e surrogazioni per commissione su servizi comunali e nei servizi amministrativi delle Istituzioni pubbliche di beneficenza.

La denominazione delle vie cittadine.

In seduta privata si tratterà del collocamento a riposo e pensione per vigili urbani Dichiara Stefano, Marcelli Federico e Vicario Pietro.

Per la seduta Consigliare indetta pel 5 dicembre fu messa all'ordine del giorno anche la seguente interpellanza dei consiglieri signori Pecile, Franzolini e Comencini:

« *Se la Onorevole Giunta non creda che, di fronte all'opinione largamente manifestata dalla cittadinanza circa l'operato della Commissione del censimento sulla scelta dei nomi delle nuove vie, sia da riprendere in esame l'argomento.* »

Notiamo che in quella seduta l'argomento della denominazione delle vie non sarà trattato.

L'erogazione delle rendite Tullio.

Il testamento Tullio, fa obbligo al Comune di *devolvere le rendite della sostanza a favore dei poveri della città*

di Udine. Nel bilancio preventivo dell'anno corrente sono registrate come disponibili lire 21 000; per l'anno venturo l'Amministrazione prevede una disponibilità di circa lire 25,000. Ma per necessità amministrative, bisognerà nei primi anni tener conto di alcuni oneri, in causa dei quali le rendite normali disponibili si aggireranno sulle lire 20 000.

I fini che, nell'intento di eseguire la volontà del testatore, appariscono oggi più desiderati e più convenienti, sono — secondo la Giunta Municipale — questi due: l'assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari comunali, e il concorso nella fondazione di un ospizio per i cronici.

Le rendite della eredità Tullio possono ampiamente provvedere al primo di tali bisogni. Le sei mila lire preventivate ora per la refezione dovranno essere per l'anno venturo raddoppiate, ed è prevedibile che aumenteranno ancora in avvenire. Oggi si pensa alla refezione, come a un mezzo atto a rendere più frequentata e più proficua la scuola elementare; ma già si accenna alla convenienza di provvedere di scarpe e di vestiti i bambini e le bambine delle famiglie più miserabili, le quali talvolta si vergognano di mandare alla scuola i figliuoli scalzi o non decentemente coperti. Poi, bisognerà istituire un uffizio speciale, non limitato soltanto al ricevimento, al controllo, e alla distribuzione del pane e del companatico, sì bene anche a raccogliere e sindacare le notizie sulle condizioni di povertà delle famiglie che chiedono la refezione, non bastando a tal fine le ufficiali ricerche affidate agli organi municipali, ed occorrendo l'opera di cittadini bene animati, e conoscitori della condizione delle persone fra le quali vivono: senza di che sono facili non solo gli errori, ma gli abusi.

La istituzione dovrebbe appunto essere formata con le rendite della eredità Tullio, e potrebbe essere chiamata *Istituzione Tullio per l'assistenza agli alunni poveri delle scuole elementari.*

Le rendite che non fossero devolute a questo fine principale, dovrebbero essere messe a disposizione della Commissione per la raccolta e la custodia delle somme offerte per la fondazione di un Ospizio di cronici: opera tanto desiderata e tanto necessaria per la nostra città: e quando l'Ospizio sarà fondato, potrebbero servire a dotare tanti letti da intitolare al testatore.

In questi sensi è l'ordine del giorno che la giunta sottopose al Consiglio.

(Della questione scolastica ci occupiamo a parte.)

DA GORIZIA

30 novembre.

Pubblicazione In settimana uscirà, coi tipi dello stabilimento Giov. Paternolli, un opuscoletto in 16 ma di 56 pagine nel quale il signor Gian Vittorio Querini ha raccolto le *solenni manifestazioni di lutto nella città di Gorizia in morte del Re Umberto I.* E' una esatta ed esauriente raccolta di notizie sopra quanto è avvenuto qui in quella funebre occasione.

Associazione fra regnicoli. L'assemblea costitutrice dell'Associazione italiana di beneficenza per la nomina della Divisione avrà luogo li 5 p. v.

Ingegnere capo. — Questo Municipio, in base al deliberato consigliare, bandisce il concorso al posto di un ingegnere capo coll'annuo emolumento di cor. 3.200, più cor. 600 di aggiunte di attività ecc.

Commemorazione. — Avevo già annunziato che l'on. Direzione dell'*Unione dei giovani friulani* invitò ad una commemorazione del nostro poeta Carlo Favetti domani, alle 21, nella sede della Società, in occasione dell'ottavo anniversario della morte di lui che fu esempio di amore alla Patria. Aggiungo che la commemorazione consisterà in una conferenza dal titolo: *Carlo Favetti, poeta dialettale*, da uno studio di Maria prof. Ostermann: studio che fu pubblicato nelle Pagine Friulane e ristampato poscia in volumetto. (1)

Fiera di S. Andrea — Lunedì p. v. abbiamo qui il mercato di S. Andrea, la fiera più importante dell'anno.

Per questa occasione le elezioni dei fiduciari nei comuni rurali fissate per lunedì vennero sospese e rimandate al giorno dopo.

Alle Assise. — Dei dibattimenti per lesione d'onore mediante stampato, dei quali bene quattro si dovevano pertrattare nella corr. settimana, tutti fra sloveni, tre si sono *combinati*, e probabilmente domani il quarto subirà la stessa sorte. Questo sistema mi pare, l'identico dei barcaiuoli veneziani che quando uno è lontano dall'altro si scagliano mille insolenze, ma quando arrivano per venir alle mani diventano amiconi !!!

Movimento elettorale — Oggi vi hanno poche novità. La candidatura dell'ing. Antonelli di Giacomo di Cervignano acquista, come è bene naturale, favorevole terreno nel collegio dei comuni rurali. Anche le elezioni dei fiduciari di Terzo furono ieri in suo favore. Così vi hanno le migliori speranze per quei comuni che ancora hanno di votare; e ciò benchè in alcuni di essi il prete vada di casa in casa, e sfrutti pulpito e confessionale a favore del candidato clericale.

Questi, don Zanetti Adamo, domenica a Farra *sfonderà una porta aperta* parlando sul tema: *Importanza delle imminenti elezioni politiche e spiegazione del programma.* Ma se in quel villaggio per attività del prete Don Grusorin e fedifraghi, è Don Zanetti il padrone del campo!... Va quindi a persuadere... gente già persuasa per non dire suggestionata.

Oggi il *Friuli orientale* ha un energico articolo contro il direttore dell'*Eco del Litorale* mons. Alpi e contro Don Zanetti, dando a quest'ultimo del mentitore: e ciò per aver negato questi gli appoggi goduti nel 1897 dai liberali; appoggi ch'egli realmente ebbe e dei quali si giovò.

(1) *La poesia dialettale in Friuli*: vendesi al prezzo di L. 2, — anche presso la tip. Del Bianco.

I danni delle intemperie.

Le incessanti pioggie hanno ingrossato enormemente il Tevere. Le acque hanno allagato le campagne e i punti più bassi della Città.

Al Pantheon furono tolte tutte le corone deposte sulla tomba di Umberto.

Tutti i treni subiscono enormi ritardi; le linee telegrafiche colla Francia e coll'Inghilterra sono interrotte.

Il Tevere ha pure mietuto due vittime finora accertate: due ragazzi.

Il tempo continua pessimo.

A Genova, in seguito alle pioggie insistenti è crollato jerimattina un muraglione di sostegno in corso Firenze travolgendo un palazzo di quattro piani in costruzione. Due altri palazzi attigui minacciano di crollare.

Nel Bolognese, un'enorme scoscendimento causato da pioggie distrusse per un lungo tronco la strada provinciale, atterrando un ponte e due case.

A Napoli si è scatenato jeri sera un temporale violentissimo: le onde hanno allagato Via Caracciolo e Mergellina. La navigazione dei postali è sospesa ed i piroscafi giungono tutti in ritardo.

Anche a Venezia violenta bufera scoppiata l'altra sera sul litorale continuò tutta la notte e tutto ieri.

Camini e calcinacci caddero nelle calli e nei campi, ma per fortuna senza far disgrazie.

L'alta marea allagò nel pomeriggio i punti più bassi della città.

In « Procuratie Vecchie » si chiusero in fretta tutti i negozi.

Cronaca Provinciale

Pozzuolo.

La mostra bovina.

1 dicembre. — Eccovi, stile telegrafico, notizie intorno alla mostra bovina di jeri:

Il nostro circolo agricolo — ormai padre di numerosi figli — può andarne superbo.

Congiurò il tempo, rovesciandoci addosso l'acqua a catinelle, tutto il giorno; ma nondimeno.... risposero alla chiamata del circolo molti e molti allevatori; sì che figurarono alla mostra quasi duecento capi di bestiame. E che roba!...

Parecchi allevatori forestieri non finivano mai di lodarla; i nostri, anche essi trovarono che i progressi raggiunti sono invero sorprendenti

Sapete che il concorso aveva duplice scopo; e la premiazione dei più bei capi scelti secondo criteri pratici; e la scelta dei migliori capi fatta con criteri scientifici, per la loro iscrizione in apposito libro genealogico — sull'esempio di quanto si fa nella Svizzera e nella Germania.

Le due giurie lavoravano indipendentemente una dall'altra: ma come furono concordi nel... resistere alla pioggia e in mezzo al fango, così erano concordi anche i loro giudizi: ciò che dimostra come nel Friuli il lavoro fatto finora con criteri pratici porti ai risultati medesimi che un lavoro rigorosamente scientifico, e torna quindi a massima lode dei nostri allevatori.

La prima giuria trovò ben quarantaotto capi degni di premio; la seconda giuria non potè compiere che una parte del suo lavoro, e scelse diecisette vacche da inscriversi nel libro genealogico: il primo istituito in Friuli.

Dopo tanto lavoro, e così disturbato, va da se che ci voleva un pranzo: e lo servì benissimo il nostro simpatico Missana. Vi furono parecchi brindisi. Noto quelli del dott. Romano, del cav. Petri, del rappresentante la Provincia avv. Pollis.

Ed è naturale che in parecchi di quei brindisi si alzasse alta e sincera e meritatissima la lode al nostro Circolo agricolo, fecondatore di ogni progresso agricolo in questa plaga della Provincia.

Noto, fra gli intervenuti: il prof. cav. Domenico Pecile presidente dell'associazione agraria, il cav. Faelli, il cav. dott. G. B. Romano, l'avv. Pollis, il signor Dönan ecc. ecc.

Spilimbergo.

Cose ferroviarie. — Quando nel 1893 la ferrovia Casarsa-Spilimbergo fu aperta con due sole coppie di treni fu precisamente nelle colonne della *Patria del Friuli* dimostrata la convenienza e il diritto della terza coppia; la quale in realtà subito dopo venne dalla Rete Adriatica attivata, poichè la nostra ferrovia fin dal primo anno raggiunse il prodotto chilometrico di seimile lire, che tante altre non diedero dopo anni ed anni di esercizio.

Senonchè lo sviluppo ogni anno cresciuto del movimento e del traffico e l'odierna importanza commerciale della piazza di Spilimbergo, esigono oggimai un migliore trattamento da parte della Società ferroviaria, e la quarta coppia di treni si impone ogni giorno più.

Pochi e positivi dati varranno a dimostrare che non si tratta di una esigenza capricciosa od eccessiva, bensì di una domanda giustificata dai prodotti della linea.

Non siamo specialisti in materia di legislazione ferroviaria, e non intendiamo quindi addentrarci nell'esame delle convenzioni tuttoci vigenti. Ma la Rete Adriatica è tenuta a pubblicare ogni anno l'elenco delle stagioni il cui incasso sorpassa le centomila lire, e il prodotto chilometrico delle varie linee. Nel primo elenco figura la stazione di Spilimbergo coll'incasso di L. 152,003 05 e con un aumento di quasi ventimila lire sul 1898. Notiamo che in questo elenco non figura nessuna delle stazioni della linea Mestre Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo (tranne, si capisce, Mestre e Casarsa), sicchè le altre più grosse stazioni di S. Donà, Portogruaro e S. Vito non raggiungendo le centomila lire, stanno molto al di sotto di quella di Spilimbergo. Il tronco nostro poi dà un prodotto chilometrico di L. 11097,87, ed è servito con tre coppie di treni al pari delle linee Treviso-Motta e Adria-Chioggia, il cui prodotto chilometico raggiunge appena le tremila lire! E ciò mentre la Treviso-Belluno è servita con quattro coppie di treni con un prodotto chilometrico di L. 11020.66 inferiore di L. 77,21 a quello della nostra. Notiamo che moltissimi giorni il treno qui in arrivo alle 15.25 è trainato da due macchine, del che cesserebbe la necessità colla istituzione della quarta coppia, che non accrescerebbe i pesi della Società dal momento che coi treni attuali essa deve con tanta frequenza impiegare in uno di essi doppia forza e doppio personale di macchina.

Parecchi mesi fa sulla base dei dati suesposti, fu fatta in Consiglio Comunale una seria raccomandazione in proposito. Non ci consta che quella raccomandazione sia stata finora raccolta: speriamo che la On. Giunta voglia senza indugio occuparsi dell'argomento, poichè oggidì il benessere e la civiltà dei paesi, e del nostro in special modo, dipendono in tanta parte dalla facilità e sviluppo delle comunicazioni. E se pure pel nostro tronco la quarta coppia rappresenta soltanto una parità di trattamento colle altre linee — nessuno può pretenderne l'attuazione senza nemmeno domandarla — e insistentemente domandarla, fino a che la si ottenga, come si fece già per la terza coppia.

Ponte sul Cosa. — I lavori di questo ponte sulla provinciale Spilimbergo-Maniago sono terminati, e negli scorsi giorni sotto la direzione dell'egregio Ingegnere Capo Provinciale Cav. Domenico Asti ebbero luogo le prove di resistenza della trovata metallica con risultati soddisfacentissimi. E così tra brevi giorni, necessarii a taluni lavori di finimento, sarà aperto al pubblico passaggio il sospirato ponte, che toglie ogni pericolo di interruzione nelle comunicazioni tra questo capoluogo e tanta parte del nostro distretto e quello limitrofo di Maniago.

P.

Reana del Rojale.

Ingresso del nuovo Parroco di Rizzolo. — Domenica 9 dicembre avrà luogo in Rizzolo, il solenne ingresso del nuovo Parroco Don Luigi Minis di Artegna, al quale si preparano molti festeggiamenti.

La banda di Artegna, in un alle rappresentanze lo riceverà alla Stazione di S. Pelagio accompagnandolo fino a Rizzolo nella cui Chiesa sarà celebrata una Messa solenne con l'intervento di una parte dell'orchestra e dei cantori del Duomo di Udine.

Per la circostanza, tutti gli esercizi di Rizzolo saranno provvisti di eccellenti vini e cibarie.

Piccole notizie di cronaca.

In Pozzecco fu inaugurata la nuova chiesa, di stile romanzo bizantino, su disegno dell'ing. Girolamo D'Aronco. L'insieme appaga l'occhio. Svelti i tre tempietti sopra la facciata, graziose le bifore della chiesa, più graziose ancora le trifore del coro. Fu il popolo che provvide in gran parte all'erezione, con le sue offerte; fu il sacerdote don Gio. Batta D'Arcano che seppe spronare il popolo a questo lavoro e tenerlo unito e concorde.

Alla funzione inaugurale intervenne il canonico nob. Missittini.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 - 11 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	1 12 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	734.2	732.7	734.1	736.1
Umido relativo	66	77	66	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm	14.2	3.0	14.8	3.5
Velocità e direzione del vento	15-SE	7-NE	1-SE	ca.NE
Term. centig.	11.4	10.1	9.4	7.4

30	Temperatura	massima	11.9
		minima	6.6
		minima all'aperto	5.7
1 12	Temperatura	minima	7 0
		minima all'aperto	6 1

Venti forti del primo quadrante al *Nord*, forti o fortissimi del terzo sul Tirreno, del secondo sull'Adriatico, Cielo coperto con pioggie e temporali; mare agitato specialmente Tirreno e Jonio.

Il nuovo Prefetto

comm. Vincenzo Flaùti, arriverà a Udine domani col treno diretto delle 17. Lunedì assumerà l'alto suo ufficio.

« Due righe di storia ».

Così intitola il prof. Giuseppe Loschi un suo articolo di fondo comparso sul *Cittadino* di ieri, e del quale come già annunciammo, egli ha assunto la direzione.

L'articolo narra le ragioni per le quali, venuto a morte mons. del Negro, esso prof. Loschi, assieme al fratello, ne assunse *la grave e dolorosa eredità*, consigliato solo dal *grande affetto e dalla venerazione* che egli sempre per lui nutriva.

Soggiunge che fu desiderio dell'estinto, *manifestato fino all'ultimo, che continuassimo l'opera sua.*

Passa quindi a parlare delle trattative intervenute fra lui e i componenti la commissione e se esse non approdarono, si fu perchè si pretendeva che esso prof. Loschi dovesse sottostare ad obblighi superiori alle sue forze.

Quindi non gli restava che assumere la compilazione del *Cittadino Italiano*, e di ciò avvertì anche Mons. Arcivescovo che non ebbe nulla in contrario ed anzi espresse parole di stima a suo riguardo.

«*A farmi fare una improvvisa risoluzione* scrive egli, *valse ieri il fatto che seppi come si volesse pubblicare nel « Cittadino Italiano » di ieri sera un avviso in cui si annunziava un nuovo foglio, e si avvertiva che gli abbonamenti spediti al « Cittadino Italiano » si sarebbero considerati come per il nuovo foglio, tranne avviso in contrario. E, poichè nessun giudice potrà stabilire che uno deva far danno a sè stesso in casa propria, coi propri tipi, senza indugio avvertii la commissione e don Marcuzzi che io assumeva la compilazione del mio giornale* »

Esposti così i fatti, conclude col dire, che egli sarà il vero erede *dello spirito di quell'uomo* così *benemerito che fu don Giovanni dal Negro*, e che è *sua intenzione di procedere seguendo le sue traccie.*

Lo scritto del prof. Loschi, dobbiamo sinceramente confessarlo, è improntato a lodevole serenità, e lascia in chi lo legge, ottima impressione.

Cucina Econ. Pop. di Udine.

La vendita ottenuta lo scorso mese fu di Minestre 5219 — Ossi maiale 186 — Prosciutto 92 — Pane 4005 — Vino 349 — Verdura 481.

Totale N. 10332 razioni che dovevansi ripartire tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e la cucina stessa.

Teatro Minerva.

La serata d'onore dell'attore brillante signor Antonio Brunorini si svolse in una continua risata, ed il seratante fu festeggiato dal principio alla fine del trattenimento.

—

Questa sera alle ore 8 30 precise avrà luogo la prima recita straordinaria della Compagnia drammatica diretta dall'artista signor Luigi Duse. Si rappresenterà l'emozionante dramma di Paolo Giacometti: *Maria Antonietta regina di Francia.*

Domani si reciterà il grandioso dramma: *Quo vadis?* tratto dal popolare romanzo di Enrico Sienkiewicz. Col semplice annunzio è assicurato un concorso straordinario di pubblico, perchè nessuno vorrà perdere l'occasione di veder rivivere sulle scene le belle figure create dall'ormai celebre romanziere polacco.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera alle ore 8 15 grande rappresentazione con il debutto di nuovi artisti.

Domani due rappresentazioni: una alle ore 4 pom. e l'altra alle ore 8.15 di sera.

Contravvenzioni.

Furono dichiarati in contravvenzione al regolamento sui costumi Maria Aita di Angelo d'anni 17 da Buja ed all'art. 488 C. P. Marcellino Bernardino fu Isaia d'anni 81, facchino da Manzano.

Elezioni commerciali.

Domani, seguiranno le elezioni commerciali. Per esse, l'Associazione fra commercianti e industriali della Provincia propone la seguente lista, che noi crediamo accettabilissima:

Berdusco rag. Luigi, Udine, (riel.) — Bert Ernesto, Palmanova, (nuova elez.) — Faelli Antonio, Arba, (riel.) — Lacchia Giuseppe, Sacile, (id.) — Masciadri cav. Antonio, Udine, (id.) — Morpurgo comm. Elio, id. (id) — Mozzatti rag. Girolamo, id. (id.) — Orter Francesco id. (id.) — Pausi Pietro, id. (nuova elez.) — Scaini dott. Virgilio id. (id.) — Spezzotti Gio. Batta, id. (rielez.) — Volpe comm. Marco, id. (id)

—

Abbiamo accennato anche ieri ad alcune probabili candidature locali: tale noi consideriamo quella dell'ottimo nostro amico signor Antonio Beltrame, assessore comunale di Udine: uomo pieno di buona volontà e zelante nel compiere i doveri alle cariche affidategli. Fanno propaganda in suo favore parecchi elettori massime appartenenti al piccolo commercio.

Un'altra candidatura locale è sorta ultimamente all'Alta: e ce ne danno partecipazione gli elettori della Carnia, con una circolare che raccomanda ai « colleghi del Friuli » il nome di Brunetti Matteo fu Andrea, « forte ed esperto negoziante ed esportatore di vini, produttore ed esportatore di formaggi, negoziante di legname ».

« Con questa nomina « — soggiunge la circolare — » oltre che portare nel consiglio della camera di commercio una vera competenza in materia commerciale si compie un'atto di giustizia distributiva, dando alla Carnia i due rappresentanti che le competono per popolazione e più ancora per l'importanza dei suoi traffici ».

Notizie private da Tolmezzo ci informano che la candidatura del Brunetti avrà in Carnia largo appoggio, essendo caldeggiata dai grossi elettori.

Da Pordenone ci scrivono che anche ivi si lavora alacremente, sì a mezzo degli elettori commercianti medesimi come anche a mezzo della Società agenti, per le elezioni di domani; e pare che anche là vi sia qualche discrepanza fra la lista che sarà votata dal maggior numero e quella proposta dalla Associazione dei commercianti.

Noi speriamo che questo movimento vivace per una lotta elettorale, che un tempo trascorreva inosservatissima, sia dovuto non a sole meschine ambizioncelle e bizze personali, ma al desiderio di essere veramente utili al paese, ora che in tutta la Provincia il progresso industriale è fortunatamente bene avviato e che la nostra Camera di Commercio spiega una commendevole e proficua attività.

Crediamo non improbabile che qualche altro nome raccolga qua e là voti; noi però raccomandiamo, che gli elettori commerciali votino compatti la lista proposta dalla associazione e che riferimmo qui sopra: lista che dà, coi suoi nomi, garanzia di contribuire alla formazione di una rappresentanza camerale continuatrice delle nuove tradizioni alle quali negli ultimi anni la nostra Camera si informò.

Il risultato del concorso per i conduttori di caldaie a vapore.

Nei giorni 27, 28 e 29 corr., nella nostra Prefettura ebbero luogo gli esami per i conduttori di caldaie a vapore.

Componevano la giuria i signori:

Cav. dott. Francesco Sabbadini *presidente*, ing. Luigi Dompè, ing. Tonini Virginio, ing. Cicconetti prof. Giovanni, ing. Cudugnello Enrico membri; dott. Cesare Bottecchia segretario.

Primo grado — (Per qualunque tipo di caldaia.) Furono dichiarati idonei:

D'Agostini Leonida di Clodoveo, Udine — Renonato Gio. Batta di Luigi, Rovigo — Rosso Pio Luigi, Udine — Genta Giovanni di Aldo Ferrara.

Secondo grado — (Per caldaie fisse Cornovaglia).

Di Marco Osvaldo di Domenico, Dignano — Nascimbeni Raffaelle di Ferdinando, Tolmezzo — Tonon Luigi di Pietro, Sacile — Fabris Antonio di Venanzio, Bertiolo — Dall'Agata Luigi fu Santo, Caneva — Falomo Angelo fu Antonio, Cordenons — Rapini Attilio di Pordenone — Collavini Celestino di Ferdinando, Bertiolo — Alami Angelo di Antonio, Udine — Ballarin Antonio fu Tomaso, id. — Defend Giovanni di Giulio, id. — Barbetti Luigi fu Leonardo id. — Bassi Ernesto di Angelo, id. — Tomadini Vittorio fu Giacomo, id. Miconi Luigi di Domenico, id. — Palmano Italico di Amadio, id. — Pangoni Angelo di Francesco, id. Selan Giuseppe Carlo di Basilio, id — Carlini Costanzo di Giovanni, id. — Barbetti Pietro fu Giuseppe id. Alamo Mario fu Francesco, id.

Secondo grado — (Per altri tipi di caldaie.

Petovello Antonio di Antonio, Casarsa (per sole locomobili) — Cossio Luigi di Antonio, di Udine (locomobili) — Franzolini Giuseppe di Giuseppe, Udine (caldaie fisse in genere) — Haab Giulio fu Gaspare, Hirzel (Zurigo), (caldaie tipo Dubbio).

—

Avevano presentato domanda d'ammissione 62; di questi furono ammessi agli esami 46 e promossi 29.

Corso delle monete.

Austria Cor.	119 85	Germania	129 35
Romania	103 60	Napoleoni	21.05
Sterl. inglesi	26 38		

Fiori d' arancio.

Oggi strinsero i dolci nodi di amore l'egregio giovane signor Erasmo Bandiani e la gentilissima signorina Aurora Dorina Baldissera. Auguri, e congratulazioni sentite alle loro famiglie.

—

Il fratello della sposa, dott. Alceo Baldissera, pubblicò per la circostanza, in elegantissima edizione (tip. Dal Bianco) alcuni interessanti documenti matrimoniali del 1331 e del 1350.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17. fanteria eseguirà domani 2 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1|2 alle 14:

1. Marcia	
2. Racconto e finale terzo «Lohengrin»	Vagner
3. Valzer «Die Hydropaten»	Gung'l
4. Raccolta di Canzoni Napoletane del Maestro Gambardella	Barrella
5. Sinfonia «Don Pasquale»	Donizetti
6. Polka «Pfeifer»	Happella

Ladri pentiti?

Abbiamo narrato del grosso furto patito martedì notte dal signor Mario Menazzi negoziante ai Casali di Santa Catterina, e come i ladri messi in fuga dal proprietario, avessero lasciato sul terreno metà della refurtiva del valore di lire 400.

Ora anche il rimanente della roba rubata, per circa altre 400 lire, fu ricuperata, essendo stata trovata nascosta in un campo in quel di Basaldella sotto canne di granoturco.

Dichiarazione.

Il sottoscritto Zilli Gio. Batta di S. Gottardo pubblicamente dichiara di ritirare le frasi ingiuriose dette nel giorno del mercato di S. Lorenzo del 1899, a carico del signor Luigi Cuttini macellaio di Pasian di Prato, ritenendole ingiuste e riconoscendo l'indiscutibile onorabilità del Cuttini stesso.

Zilli Gio. Battista

IN MORTE

di TREVISIN MASSIMILIANO

avvenuta il 30 novembre 1900.

Parole lette al Cimitero dal Prof. Signoretti agli alunni delle Scuole Tecniche.

Giovanetti!

Come giglio ligustre, che mollemente inclina la sua candida chioma sopra il proprio stelo inaridito dalla mancanza di benefico umore, appassisce e cade, tale il bel fiore della vita appassiva e si spegneva, ieri a mezzo giorno nel caro *Massimiliano Trevisin* a soli 15 anni.

Una flebile parola, tenue tributo dell'affetto, io vengo a pronunciare sulla salma di Lui, parola che trova l'eco di un sospiro e di un non bugiardo compianto anche in voi, o giovanetti, che lo aveste a compagno, che lo emulaste, che lo amaste.

È trascorso poco più di un anno che il caro Estinto passò colla massima distinzione dalla nostra scuola all'Istituto Tecnico, ove non potè frequentare, che il solo primo corso, perchè da vari mesi un fiero morbo lo aveva inesorabilmente sopraffatto e ridotto dopo lunghe, penosissime sofferenze alla tomba non lungi da un'altra tomba, ahi di recente pur essa immaturamente dischiusa, per raccogliere le ceneri del padre suo.

L'idea della morte a tutti stringe il cuore; ma quando si vede scomparire dal mondo un giovanetto ricco di belle virtù, forte d'ingegno e di volontà, e nell'età in cui le speranze sono in sul fiorire, l'animo prova un senso di angoscia e quasi di terrore che agghiaccia le vene.

Povero Massimiliano! E tu eri appunto buono, studiosissimo, di molto ingegno, e di ferrea volontà, dolcissimo di animo e di modi, eri la delizia della madre tua, l'amore dell'unico fratellino e dei parenti, formavi la compiacenza dei superiori e dei condiscepoli, ti accattivavi la stima di tutti.

Ed ora!... la falce inesorabile della morte ha mietuto anche la tua esistenza... ora Tu non sei più.

E tua madre!

Ah! se le labbra possedessero la bella eloquenza degli occhi, se le parole sgorgassero melanconiche come le lagrime, forse io potrei, o giovanetti, rappresentarvi lo strazio di quella misera donna, e potrei colmare la vostra angoscia. Ma purtroppo il dolore è muto! Purtroppo gli artigli della sventura vanno a cercare le fibre più riposte del cuore, e là rimangono conficcati come coltello avvelenato che ferisce, ma non dà sangue.

Non credeva, la poveretta, che il suo Massimiliano non avrebbe potuto vincere il male che spietatamente lo ha schiacciato! È morto!... e non par vero.... quasi egli fosse la pagina più bella di un romanzo d'amore che quanto più ansiosamente si legge tanto più presto si svolge.

È morto!..... ed ora come si consolerà quella madre disgraziata che non ha più lagrime per sfogare l'angoscia dell'anima? Che non ha più speranza per illudere i tristi presentimenti del cuore! Che manca per sempre di uno dei soli cari e fedeli appoggi della vecchiaia che le erano rimasti?

Cessa... cessa di piangere, o sventurata donna, e possa tu, col tempo, nell'altro figlio, trovare tutto quel conforto di cui abbisogni.

E Tu, o Massimiliano, quando tua madre verrà qua, nel Campo della Morte, ad appendere una corona di mirto, bagnata dalle sue lagrime, al gelido marmo che porterà scolpito il tuo nome, Tu di Lassù, ove più non si soffre, col tuo angelico sorriso ne mitiga l'affanno, ne rattempra il dolore, versa nel suo cuore straziato il balsamo d'un celeste conforto!..

Ed ora.., caro Massimiliano... addio!...

Ringraziamenti.

Con senso profondo di riconoscenza, la madre, la nonna ed il fratello porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero dimostrare pietoso affetto al loro adorato *Massimiliano Trevisin* accompagnandone la diletta salma fino all'estrema dimora.

—

L'addolorata famiglia Zuliani, sentitamente ringrazia tutte quelle persone gentili e di cuore, che con atto pietoso, si prestarono nella luttuosa circostanza, della morte dell'amatissima Domenica Bressanutti, e vollero, ad onorarne la memoria, accompagnarne la salma all'ultima dimora.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 dicembre a L. 105 57

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

La condanna del segretario comunale di Carlino.

Antonio Cicuto di G. B., d'anni 45 ex segretario di Carlino era accusato di falso, peculato, appropriazioni indebite e truffa.

I giurati col loro verdetto ritennero colpevole il Cicuto di falso, per avere alterata la relazione, che a mezzo d'usciere, viene notificata all'esattore, approvante i conti consecutivi, riferendosi a quelle degli anni 1889 e 1892 e per avere falsificate le firme del Sindaco di Chiara e dell'assessore Coz in alcuni mandati di pagamento.

La Corte condannò Antonio Cicuto alla pena della reclusione per anni 6 e mesi 3, all'interdizione dai pubblici uffici, dopo espiata tale pena, per ugual tempo, alle spese e danni.

La pena principale però è ridotta di mesi sei per l'amnistia.

TRIBUNALE DI UDINE.

Amnistiato. — Leonardo D'Odorico fu Domenico di Raspano imputato di contravvenzione alla vigilanza fu condannato a 70 giorni di reclusione condonati per l'amnistia.

Grave condanna. — Vincenzo Bartoldi fu Nicolò di Ara di Tricesimo latitante imputato di bancarotta e falsi in cambiali fu condannato ad anni 5 e mesi 2 di reclusione, diminuiti di sei mesi per l'amnistia.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Condono. Gio. Battista Boschian fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 21 per atti di libidine. La Corte condonò mesi 6 per l'amnistia.

Il processo Metz all'Assise di Verona.

La seduta di ieri venne occupata da incidenti sulla lettura di sentenza riguardante la separazione del Metz dalla moglie pronunziata dal Tribunale di Pordenone, cui si opponeva la difesa, e che la Corte accordò. Naturalmente la lettura produsse grave impressione.

Seguirono le perizie che ripeterono quanto fu detto presso le altri Corti.

Alla difesa, oltre gli Avvocati Malenza di Bologna, Indri di Padova e Bertacioli di Udine, si aggiunse l'Avvocato onor. Girardini.

Per difendere l'onore del padre.

Il tenente di vascello Amedeo Acton, informato di parole dette dall'on. Pantano alla Camera riferentesi al padre suo — le quali ne offuscavano il buon nome — mandò a sfidare il deputato. Riunitisi, i padrini dell'on. Pantano (deputati Guerci e Riccardo Luzzatto) pur facendo omaggio al delicato sentimento che mosse Acton, dichiarano di non poter riconoscere nell'azione di Pantano materia di ritrattazione oppure di soddisfazione per le armi, essendo evidente che Pantano non ebbe intendimento di offendere.

I padrini di Acton (capitano di vascello Manzi e tenente di vascello Fè d'Ostiani) in un verbale compilato, si proclamano insoddisfatti delle dichiarazioni dei rappresentanti di Pantano, che non possono costituire una soluzione accettabile al mandato avuto dal loro rappresentante in termini precisi e definiti.

Prendono atto delle dichiarazioni di Luzzatto e Guerci, che non intendono di trincerarsi dietro il pretesto della libertà di parola e della insindacabilità della Tribuna parlamentare, riconoscendo nel deputato piena responsabilità delle offese personali che può pronunziare esercitando il suo mandato.

Ricevuto il verbale, il tenente Acton scrisse ai suoi padrini una lettera in cui dice: «L'on. Pantano, dopo aver offeso con una menzogna la memoria di mio padre, non ha nè il coraggio onesto di riconoscere il suo errore, nè quello di accettare le conseguenze del suo basso oltraggio. Di fronte a così ignobile contegno, vi ringrazio, dolente d'avervi costretti ad occuparvi di costui».

Giardiniere assassinato a Torino.

Tal Ballor giardiniere nella villa del banchiere Meille fu trovato assassinato nella mattina del 26 corr., a colpi di martello.

Come autori del delitto furono arrestati certo Cerruti, ed Enrico Ballor nipote dell'assassinato.

Movente del delitto fu il furto. Senonchè i due assassini rimasero delusi, poichè poco o nulla trovarono addosso al Ballor.

I due arrestati sono fortemente indiziati autori di tre altri assassinii di donne uccise pure a martellate in varie epoche dell'anno scorso e depredate.

Notizie telegrafiche.

Vescovo armeno arrestato.

Costantinopoli, 30 Il vescovo armeno di Musch, mons. Palkian, è stato arrestato dalle autorità locali perchè aveva mosso lagno per le vessazioni esercitate dai curdi contro la popolazione rumena.

Incidente ferroviario.

Sei feriti.

Genova, 30. Nel pomeriggio fra Rossiglione e Ovada vi fu uno scontro fra i due treni merci 3336 e 3337. Vi sono sei feriti: i danni materiali sono rilevanti; la linea è ingombra.

ULTIMA ORA.

Friulano condannato per lesa maestà.

GRAZ 30 Angelo Eustacchio, di Beja presso Udine, proprietario d'una fabbrica di mattoni da molti anni stabilitosi a Graz fu da questo tribunale condannato a 4 mesi di carcere, per crimine di lesa maestà per una sua espressione usata all'epoca del regicidio di Monza.

Verso deposito d'una cauzione di 100 000 corone egli fu rilasciato a piede libero, fino all'epoca in cui si presenterà per iscontare la condanna.

Un muro che rovina.

2 morti, parecchi feriti.

CRACOVIA, 30 — Oggi crollò un muro di una cantina in costruzione. Due muratori, uno padre di 5 figli, l'altro di 6 rimasero morti. 3 operai furono feriti gravemente e parecchi leggermente.

Un centinaio di persone precipitate in una vetriera.

SAN FRANCISCO, 30 — Ieri, dovendosi tenere un *match* di *foot baal*, numerose persone per assistervi avevano preso posto sul tetto di una vetriera. All'improvviso il tetto si sfondò e più di 100 persone precipitarono dall'alto nell'interno della fabbrica. Quattordici di esse perirono, altre riportarono gravissime ustioni.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*